

centorizzonti 2016-17

teatri

Venerdì 17 febbraio 2017 - ore 21

CRESPANO DEL GRAPPA Teatro S.Maria del Belvedere

ANTONELLA QUESTA / LAQ TEATRO
VECCHIA SARAI TU!

di **Antonella Questa** e **Francesco Brandi**

regia **Francesco Brandi**

coreografie **Magali B. "Compagnie Madeleine & Alfred"**

disegno luci **Carolina Agostini**

organizzazione generale **Serena Sarbia**

collaborazione: **Gérard Darier, Giuliana Musso, Carlotta Clerici**

Una vecchia di ottant'anni si ritrova in ospizio contro la propria volontà.

Una banale caduta, qualche giorno in ospedale, il figlio lontano, una nuora avida, la nipote che non ha mai tempo.... La soluzione migliore per tutti è la casa di riposo.

Per tutti tranne che per lei.

Come tornare a casa, davanti al suo mare, per ritrovare le amiche di sempre con cui fare quattro chiacchiere il pomeriggio, per rivedere Carmè l'amico d'infanzia e finire la vita dov'ha sempre vissuta? Scappare è l'unica soluzione, costi quel che costi.

Un viaggio alla scoperta di come oggi tre donne vivono la loro età e l'avanzare inesorabile del tempo: chi si rifiuta di invecchiare per sentirsi ancora "giovane", chi da vecchia subisce la tirannia del "invecchiare bene" e chi giovane lo è davvero, ma si sente già vecchia!

Le donne, la loro età e l'invecchiamento al quale non hanno ancora diritto. Uno spettacolo comico per esorcizzare la paura di invecchiare e ricordarsi che "vecchia" lo sarai anche tu!



“...Quando ho compiuto quarant'anni ho scoperto intorno a me molte donne che

vivevano

male questo traguardo pensando già all'avvicinarsi dei 50....vivendo con ansia il presente,

lo scorrere inesorabile del tempo come se qualcosa fosse finito per sempre e il futuro riservasse solo angoscia oppure un posto ai margini della società...

L'età non è più un valore. Quand'è che si diventa davvero "vecchie"? Cosa succede ad una donna quando è veramente vecchia? E chi lo si sente già?

Oggi la vecchiaia viene rifiutata come una malattia che porta solo al disfacimento del corpo, all'annullamento della donna, alla morte. Eppure...."

A. Questa

Rassegna Stampa:

"Bravissima Antonella Questa!... Tre generazioni femminili, nonna, nuora, nipote. Storie vere, concrete, reali... Divertimento, commozione e un'esplosione di applausi di speciale calore"

Valeria Ottolenghi, 06.02.12 Gazzetta di Parma

"Tuglie ancora stregata dalla magia di Antonella Questa. L'attrice ligure trionfa al Premio Calandra 2012 riuscendo ad aggiudicarsi tutti i trofei in palio.... Vecchia sarai tu! ha affrontato con ironia la dimensione dell'età della donna.. Tre storie intrecciate l'una nell'altra che hanno appassionato gli spettatori in un crescendo di emozioni, prima del fragoroso applauso finale."

Redazione Puglia, 31.07.12 Teatro.org

"Alla ricerca del tempo la Questa si fa in tre tra comicità e nostalgia... Grande prova d'attrice... In Vecchia sarai tu! si cala nei panni di nonna, nuora e nipote per declinare un tema complesso... Diverse applauditissime rentrée... per l'ottima prova della Questa."

Silvia Castagna, 13.11.12 Il Giornale di Vicenza.

"Vecchia sarai tu! è una pièce pienamente riuscita. Una nota particolare di merito spetta proprio ad Antonella Questa. Attrice dotata di ottimi tempi comici, presta voce, corpo e anima a tre donne diversissime tra loro.... Con il solo supporto della mimica, della dizione e della presenza scenica, Antonella Questa triplica se stessa in un monologo che fa ridere, commuovere, riflettere in maniera mai scontata e banale."

Laura Timpanaro, 17.11.12 KLP

"Antonella Questa è un'attrice e autrice monologhista di grande forza e intelligenza; le sue storie al femminile mescolano sempre tematiche serissime e attuali....Alla Questa piace moltiplicare i ruoli in scena istrionicamente e anche in questo spettacolo Vecchia sarai tu... con una sola sedia come scenografia e un lungo foulard, impersona con sapienza, tre personaggi distinti e distanti... Impressionante come la Questa si trasforma in queste tre personalità così diverse con una rara capacità di introspezione psicologica che non disdegna passaggi macchiettistici, lasciando intravedere un fondo di tristezza in chi non ha compreso l'importanza dell'accettarsi e dello scorrere del tempo."

Anna Maria Monteverdi, luglio 2014 HYSTRIO